

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MNPC02000G

LC LIC.CLASS. VIRGILIO MN

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNPC02000G	liceo classico	0,0	0,0	28,3	50,9	7,5	13,2
- Benchmark*							
MANTOVA		1,4	2,7	24,3	47,3	12,2	12,2
LOMBARDIA		1,5	7,1	24,4	37,7	17,4	11,8
ITALIA		1,9	9,4	23,0	34,3	17,7	13,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MNPC02000G	liceo linguistico	4,5	10,9	31,8	39,1	7,3	6,4
- Benchmark*							
MANTOVA		7,7	16,7	27,8	35,9	6,4	5,6
LOMBARDIA		4,5	17,2	32,3	32,6	9,7	3,7
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MNPC02000G	70,00	12,00
- Benchmark*		
MANTOVA	4.501,95	11,52
LOMBARDIA	101.218,54	11,63
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il profilo culturale medio alto delle famiglie garantisce l'accesso a fonti di formazione importanti (giornali, libri, viaggi, cinema e teatro, centri sportivi e ricreativi), oltre che a strumenti tecnologici (i-phone, tablet, computer di ultima generazione). L'abitudine a viaggiare fuori dall'Italia e spesso fuori dall'Europa consente agli operatori scolastici di raccogliere ampie adesioni e buona apertura alla mobilità (scambi con altre scuole, viaggi di istruzione, soggiorni studio all'estero, programmi di studio all'estero con Intercultura, accoglienza di studenti stranieri), sia da parte degli studenti che dei docenti (il Virgilio è stato scuola capofila fino all'anno scolastico 2013/2014 in Lombardia per il Progetto Comenius). Sono iscritti 30 alunni con cittadinanza non italiana, con una incidenza molto più alta al Linguistico (26 studenti) che al Classico (4 alunni). Il dato percentuale degli studenti stranieri è pari al 10,56%, molto più alto rispetto al dato Lombardo che si attesta sul 6,75%. Gli alunni iscritti al Virgilio hanno riportato valutazioni in uscita dalla scuola media che oscillano tra 8-9/10, con una incidenza di lodi 17,2% al Classico e 4,2% al linguistico. Inoltre il 7,6% degli iscritti al Linguistico hanno riportato valutazioni di sola sufficienza, mentre nessun iscritto al Classico ha riportato valutazione di sufficienza in uscita dalla secondaria di primo grado.</p>	<p>Le forti aspettative degli studenti e delle famiglie, nonché il controllo del servizio da parte di queste ultime, determinano inevitabilmente una limitazione dello spazio di autonomia dell'esercizio della funzione docente; in modo più evidente nell'indirizzo classico, rischia di essere compromesso il rapporto fiduciario tra le famiglie e i docenti, essendo spesso messo in discussione il potere di delega alla formazione, imprescindibile affinché i soggetti dell'azione educativa (scuola e famiglia, nello specifico contesto), esercitino in maniera efficace la loro funzione, ciascuno nell'ambito specifico che loro pertiene. Inversamente proporzionale il dato relativo alla partecipazione della componente genitoriale che presenta svantaggi di natura culturale e/o linguistica, in particolare se straniera. Dunque la partecipazione della componente genitoriale alla vita della scuola (colloqui, presenza alle occasioni di incontro, candidatura alle rappresentanze) è inversamente proporzionale alla condizione di svantaggio. Se i dati restituiti registrano l'assenza di situazioni di svantaggio socio-economico, la percezione degli operatori scolastici, più specificamente della figura del Coordinatore di Classe, intercetta invece situazioni di difficoltà a sostenere spese per attività pregettuali, viaggi di istruzione, soggiorni all'estero. La politica della Scuola è comunque molto attenta a contenere le spese entro budget definiti e concordati con le rappresentanze genitoriali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di disoccupazione in Lombardia il più basso rispetto alle regioni dell'area nord-ovest (6,4%) e tra i più bassi d'Italia, il cui dato si attesta al 11,2%. La Lombardia è la seconda regione italiana con il più alto tasso di immigrazione in Italia (11.3% su un dato nazionale di 8.3%); la percentuale di studenti stranieri iscritti al Virgilio rispecchia il rapporto tra il dato nazionale e quello regionale, attestandosi al 10,56%. La scuola è adiacente ad altri edifici di grande interesse artistico e culturale, come la Biblioteca Teresiana, l'Archivio Storico, il Conservatorio di musica e l'Accademia Virgiliana.</p> <p>L'ubicazione della scuola favorisce rapporti di collaborazione e di scambio culturale con le istituzioni culturali storiche della città, con alcune delle quali ha intrapreso percorsi di alternanza scuola-lavoro, siglando accordi che si sono consolidati nel corso del triennio trascorso. Il mondo delle professioni, rappresentato anche dai genitori degli studenti, ha offerto apprezzabili contributi alla formazione civica e orientativa degli studenti. I rapporti con figure ed associazioni culturali in senso lato (Compagnie teatrali, Cinema, Asl, Operatori sociali, Liberi Professionisti, Carcere, Associazioni di volontariato, librerie) hanno consentito di ampliare l'offerta formativa e garantire agli studenti la possibilità di confrontarsi con altri soggetti a forte valenza formativa.</p>	<p>Le competenze di natura intellettuale (linguistiche, storico-filosofiche, artistiche e culturali in senso generale) praticate all'interno del curriculum liceale, abilitano all'inserimento nel mondo delle professioni che forniscono servizi, più che prodotti. La specificità del curriculum liceale non sempre viene valorizzata dalle aziende che richiedono invece competenze di tipo pratico e manuale, per le quali i nostri studenti non sono formati. Tuttavia l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro nel corso del triennio ha contribuito a incrementare il numero di convenzioni con istituzioni, agenzie, professioni che hanno saputo tradurre le competenze di natura concettuale con le competenze di natura operativa e organizzativa, con esiti più che soddisfacenti da parte delle parti che hanno sottoscritto la convenzione.</p>

1.3.a.3 Finanziamenti assegnati dal Comune

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:MNPC02000G - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	87,88	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	90,91	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	46,7	54,1	43,4
	Due sedi	20	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	33,3	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	0	2,9	5,5
Situazione della scuola: MNPC02000G	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,3	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,7	20,6	30,6
	Una palestra per sede	13,3	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,7	45,9	28,9
Situazione della scuola: MNPC02000G	Piu' di una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MNPC02000G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	7,71	8,14	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MNPC02000G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	43,8	43,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MNPC02000G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	68,8	72,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MNPC02000G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	6,45	15,73	14,29	13,79
Numero di Tablet	0	0	3,96	1,85
Numero di Lim	4,87	4,5	3,05	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MNPC02000G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,89	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	6,7	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,7	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	66,7	51,8	50,9
Situazione della scuola: MNPC02000G		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza prioritariamente fonti di finanziamento statali e il contributo volontario delle famiglie. la recente partecipazione agli avvisi PON potrebbe consentire l'accesso a risorse aggiuntive da destinare ad aree coerenti con ilPTOF.La scuola ha un'unica sede in una delle ali dell'antico Palazzo degli Studi dei Gesuiti (1767). La scuola, disposta su tre piani, dispone di tre ingressi; i piani non presentano dislivelli che possano costituire barriere per disabilità momentanee o permanenti. Tutte le aule e i servizi igienici sono dotate di porte per disabili; le vie di fuga ai cortili interni e all'esterno sono dotate di porte antipanico. Esiste una scala antincendio e in tutte le aule e nei corridoi sono visibili i persorsi e i punti di ritrovo per ciascuna classe.Due volte l'anno si effettuano prove di evacuazione antincendio senza preavviso.I risultati delle prove vengono raccolti e monitorati dal tecnico delegato per la sicurezza. Tutti gli ambienti sono dotati di certificazioni di agibilità e di prevenzione antincendio. La scuola è servita da servizio di autobus di linea urbano ed extraurbano, che fermano davanti ad uno dei portoni. La stazione ferroviaria dista 1 km. dalla scuola. La scuola dispone di 36 aule,2 lab.di informatica,2 lab.di lingue,2 palestre,1 laboratorio scientifico, una biblioteca, due musei scientifici e una sala conferenze aperta alla cittadinanza. Due cortili interni, una Osservatorio meteorologico. Tutte le aule sono dotate di LIM.</p>	<p>La vetustà del palazzo, pur nella magnificenza degli ambienti comuni, richiede interventi importanti a salvaguardia delle decorazioni plastiche dei saloni e dei corridoi. Le classi necessitano di interventi di risanamento degli intonaci e degli infissi. L'ubicazione dell'edificio, in pieno centro storico, non consente di disporre di un parcheggio auto per il personale della scuola, in larga maggioranza residente fuori comune. Per gli studenti il comune ha riservato un parcheggio per le biciclette e per gli scooters. Gli accessi alla scuola si affacciano direttamente sulle strade, e non consentono la loro permanenza nei momenti di prescuola e di postscuola , che coincidono con la maggiore intensità di traffico e costituiscono un fattore di rischio. I laboratori linguistici appaiono datati; i musei dato l'alto valore antiquario dei materiali conservati richiede interventi di manutenzione conservativa. La Biblioteca, che conta 15.000 volumi, tra cui alcune cinquecentine e molti volumi del '700/'800, non è valorizzata (irrisorio il numero dei prestiti annui). Lo spazio per le palestre è assolutamente inadeguato; pertanto si sono cercate convenzioni con associazioni sportive del territorio. Nella bella stagione si sfruttano gli spazi del lungo lago (150 mt. dalla scuola)e il cortile esterno.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MNPC02000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNPC02000G	64	85,3	11	14,7	100,0
- Benchmark*					
MANTOVA	4.648	67,2	2.270	32,8	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:MNPC02000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MNPC02000G	7	9,5	13	17,6	16	21,6	38	51,4	100,0
- Benchmark*									
MANTOVA	660	11,3	1.705	29,2	1.715	29,4	1.761	30,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MNPC02000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MNPC02000G	14	22,6	9	14,5	15	24,2	24	38,7
- Benchmark*								
MANTOVA	834	21,2	1.083	27,5	717	18,2	1.300	33,0
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MANTOVA	36	70,6	-	0,0	14	27,5	-	0,0	1	2,0
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	31,3	48	13
	Da 4 a 5 anni	0	0,9	18,2
	Più di 5 anni	68,8	50,9	67,9
Situazione della scuola: MNPC02000G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	37,5	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	0	12,6	22,4
	Più di 5 anni	37,5	22,8	28,6
Situazione della scuola: MNPC02000G		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico docenti del Liceo Virgilio ha prevalentemente un contratto a tempo indeterminato (83,8%); il dato garantisce una maggiore continuità del servizio rispetto al dato cittadino e regionale, ma si discosta leggermente dal dato nazionale (87,3%); l'età anagrafica del personale docente si colloca in fascia alta (58,1% ha un'età superiore a 55 anni); la continuità di servizio di oltre 10 anni (38,7%) rinforza il dato sulla continuità e sembra autorizzare la considerazione che, a fronte di uno scarso turn over del personale docente, sia apprezzabile il senso di appartenenza alla Scuola; il dato è per altro confermato dagli esiti dei questionari di soddisfazione dei docenti, che dichiarano di sentirsi parte di questa istituzione nell'84% dei casi e si dichiara disponibile a condividere incarichi di responsabilità nella gestione dell'organizzazione della scuola, in ragione delle proprie competenze, nel 93% dei casi. La richiesta da parte del personale docente di accedere in misura più significativa alle occasioni di formazione, è stata soddisfatta quest'anno attraverso l'offerta di un Piano di Formazione che rispondesse ai bisogni rilevati (istituzione di una piattaforma di rilevamento dei bisogni formativi); le risposte dei docenti sono quest'anno di soddisfazione per l'87% degli interrogati. Il DS, in servizio in questa scuola dal primo settembre 2016, ha contribuito al riallineamento della stessa, in relazione agli adempimenti previsti dalla L.107/15.</p>	<p>Il Liceo Virgilio, dopo 25 anni di continuità nella dirigenza, negli ultimi 6 anni, ha visto l'avvicendamento di cinque diversi dirigenti; benchè motivati a mantenere alto il profilo della scuola, la temporaneità dell'incarico non ha permesso loro di programmare un lavoro di lungo respiro, per il rilancio dell'offerta, specialmente del Liceo classico, il cui ordinamento è in sofferenza su tutto il territorio nazionale. La lunga esperienza nella Qualità, di cui il Virgilio è stata scuola polo per la Lombardia, ha consentito di compensare l'assenza di una politica scolastica incisiva sul territorio. Il PTOF, elaborato nell'anno scolastico 2016/17 dovrà-in ottica triennale promuovere- una reale convergenza delle risorse professionali interne da coinvolgere nelle aree progettuali e in un costante processo di assunzione di responsabilità, per l'attuazione dell'offerta formativa e per lo sviluppo della comunità professionale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: MNPC02000G	90,2	96,4	98,1	100,0	96,9	96,4	94,4	100,0
- Benchmark*								
MANTOVA	90,8	97,1	96,0	100,0	95,4	94,9	95,3	100,0
LOMBARDIA	92,3	94,6	94,5	97,2	94,6	96,1	97,2	98,5
Italia	90,2	92,4	92,6	93,7	95,8	97,4	97,2	98,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MNPC02000G	87,0	91,6	95,3	95,5	87,0	96,3	96,4	98,1
- Benchmark*								
MANTOVA	88,6	94,2	94,1	96,9	87,6	88,8	97,1	97,9
LOMBARDIA	85,2	90,8	90,9	93,1	88,8	93,9	94,7	97,4
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: MNPC02000G	21,0	18,2	23,1	12,9	25,0	20,0	20,4	12,0
- Benchmark*								
MANTOVA	21,2	17,6	21,3	13,3	19,5	18,6	22,1	12,5
LOMBARDIA	21,5	21,8	19,8	15,5	18,8	20,8	18,7	14,1
Italia	16,7	16,5	15,0	11,1	15,9	16,8	14,8	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: MNPC02000G	17,7	15,1	31,8	19,1	18,7	17,6	12,6	14,6
- Benchmark*								
MANTOVA	23,1	13,4	26,3	14,2	18,6	18,0	12,6	17,9
LOMBARDIA	21,3	20,3	19,9	16,9	22,1	20,3	19,6	15,9
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: MNPC02000 G	3,8	13,2	22,6	39,6	18,9	1,9	4,8	24,2	19,4	35,5	12,9	3,2
- Benchmark*												
MANTOVA	2,4	14,5	20,5	41,0	20,5	1,2	7,2	20,5	24,1	33,7	12,0	2,4
LOMBARDI A	2,9	21,2	30,3	25,5	18,6	1,5	3,1	16,8	29,6	27,7	20,4	2,4
ITALIA	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5	2,5	14,9	25,3	25,7	27,3	4,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: MNPC02000 G	1,2	20,9	30,2	20,9	25,6	1,2	1,1	20,7	28,7	31,0	17,2	1,1
- Benchmark*												
MANTOVA	1,0	25,7	31,4	22,9	18,6	0,5	1,4	22,2	33,5	25,8	16,3	0,9
LOMBARDI A	5,4	24,0	32,8	22,9	14,4	0,4	4,6	25,6	32,2	23,6	13,4	0,6
ITALIA	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: MNPC02000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: MNPC02000G	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: MNPC02000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	1,6	1,2	1,2	1,2	0,3
Italia	2,4	1,2	1,4	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: MNPC02000G	1,6	0,0	0,0	0,0	1,1
- Benchmark*					
MANTOVA	1,5	1,6	0,0	0,5	0,5
LOMBARDIA	1,8	1,1	0,9	0,9	0,3
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: MNPC02000G	6,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MANTOVA	5,2	0,0	0,0	0,0	1,2
LOMBARDIA	3,2	1,8	1,6	1,1	0,4
Italia	3,8	2,4	2,0	1,2	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: MNPC02000G	0,8	0,9	0,9	1,0	1,1
- Benchmark*					
MANTOVA	0,4	0,4	1,4	1,0	1,3
LOMBARDIA	2,6	1,6	1,2	0,7	0,3
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce il successo formativo alla quasi totalità dei suoi studenti; la distribuzione dei promossi è equamente distribuita; ovviamente i numeri relativi ai giudizi sospesi risponde alle caratteristiche dei due curricula: all'indirizzo classico sono più frequenti le sospensioni del giudizio in latino e greco, mentre al linguistico moderno le sospensioni sono concentrate nelle lingue straniere. Questo quadro in uscita rispecchia peraltro l'andamento dei voti di profitto registrati nel corso dell'anno scolastico in occasione dei periodici monitoraggi effettuati dai Consigli di Classe che si riuniscono bimestralmente.</p> <p>I dati relativi a promossi, non promossi e sospesi nel giudizio è in linea con le medie di riferimento del territorio in un quadro di successo formativo superiore al 90 % dei casi in ogni classe e indirizzo (si vedano gli indicatori allegati dalla scuola)</p> <p>Per i risultati degli esami di stato si segnala, in entrambi gli indirizzi, il decremento delle valutazioni in fascia alta (90-100/100), oltre alla assenza di lode.</p> <p>Significativo il numero dei trasferiti in uscita, che interessa soprattutto gli studenti del primo anno del classico (6,8% su un dato lombardo di 3,3% e nazionale di 3,8%)</p>	<p>La scuola non ha ancora stilato un curriculum delle competenze da verificare a seguito della erogazione dei corsi di recupero. Si valutano pertanto solo i contenuti, cioè le porzioni di programma considerate imprescindibili, ma questa modalità non sempre garantisce il rafforzamento delle competenze che effettivamente comportino il superamento delle difficoltà.</p> <p>Gli studenti che abbandonano sono, nella quasi totalità dei casi, soggetti che hanno operato la scelta della secondaria superiore senza tener conto dei consigli orientativi della scuola media.</p> <p>Il numero di abbandoni è statisticamente significativo rispetto alle medie di riferimento e si concentrano all'inizio del biennio e del triennio, nel primo caso forse legato a un problema di orientamento, nel secondo a una difficoltà di raccordo tra biennio e triennio.</p> <p>Nei risultati degli esami di stato nell'ultimo anno a fronte di un aumento del numero di lodi e di votazioni nell'ultima fascia di punteggio è corrisposto, al linguistico un aumento significativo degli studenti con votazione minima (60/60).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mantiene una costante di risultati negli esiti scolastici, così come il numero di studenti promossi alla conclusione dell'anno scolastico (dal 90 al 98 % i promossi ad agosto), costante il numero di sospesi che in genere riescono nei mesi estivi a colmare le lacune, costanti i risultati, per quanto possano essere indicativi, degli esami di Stato.

Dagli esiti, come da altre rilevazioni, rappresenta una criticità la gestione degli ingressi – numero elevato di abbandoni in prima – e del passaggio dal primo al secondo biennio, fra le motivazioni preme segnalare un'aderenza, a volte saltuaria, al consiglio orientativo fornito dalla scuola secondaria di primo grado.

Il successo formativo in ogni caso appare garantito per la quasi totalità degli studenti iscritti alla scuola.

Si veda in allegato tabella dati riepilogo esiti 2014-2017 (indicatori della scuola)

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MNPC02000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,0	65,2			64,1	55,0		Liceo	75,5
			10,5	57,1				0,8	MNPC02000G - 2 AL	74,0
			3,8	56,0				-8,2	MNPC02000G - 2 AR	82,6
			14,4	71,1				10,2	MNPC02000G - 2 BL	67,8
			4,9	50,9				1,3	MNPC02000G - 2 BR	76,5
			6,9	50,0				-14,2	MNPC02000G - 2 CL	75,3
			11,2	61,5				8,2	MNPC02000G - 2 CR	81,2
			11,8	64,4				2,3	MNPC02000G - 2 DL	74,0
			9,8	53,9				-1,2	MNPC02000G - 2 EL	74,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNPC02000G - 2 AL	0	3	2	2	5	2	5	1	1	3
MNPC02000G - 2 AR	0	0	2	4	10	0	1	3	3	9
MNPC02000G - 2 BL	0	4	7	5	1	4	6	2	2	3
MNPC02000G - 2 BR	1	1	6	7	9	7	5	7	3	2
MNPC02000G - 2 CL	0	3	5	9	7	2	4	6	4	8
MNPC02000G - 2 CR	0	0	2	3	8	1	1	5	2	4
MNPC02000G - 2 DL	0	2	8	13	5	9	5	4	4	6
MNPC02000G - 2 EL	0	2	10	7	7	4	7	5	6	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNPC02000G	0,6	9,4	26,2	31,2	32,5	18,1	21,2	20,6	15,6	24,4
Lombardia	6,1	22,0	29,2	25,2	17,5	15,8	12,3	14,5	13,3	44,1
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNPC02000G - Liceo	16,5	83,5	15,2	84,8
- Benchmark*				
Nord ovest	48,5	51,5	49,7	50,3
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Complessivamente nella prova di italiano i dati segnalano livelli di eccellenza, che migliorano l'indicatore ESCS e riducono di molto i risultati di livello basso a fronte di una presenza importante numericamente nel livello più alto.</p> <p>Nella prova di italiano il Virgilio è superiore di +3% e +4% rispetto alla media dei Licei di Lombardia e Nord-Ovest, di +9% rispetto alla media italiana; il punteggio medio della scuola descrive le otto classi a eccezione di una che si allinea col dato medio italiano.</p> <p>Rispetto alle scuole con ESCS simile, per italiano il dato è positivo (+7.8%) con punte tra +0,7 e +11,2.</p> <p>Il Virgilio è l'insieme di classico e linguistico. Unitamente i due indirizzi realizzano una percentuale molto bassa di livello 1 (1,8% a fronte di 4,4% del dato lombardo, di 5,8 del Nord-Ovest e di 13,3 dell'Italia). Il livello 3 non si discosta significativamente dalle medie di riferimento (3% circa), il livello 5 s'innalza invece del 6% rispetto a Lombardia, dell'8% rispetto a Nord-Ovest e del 14% rispetto a Italia.</p> <p>La variabilità tra classi è molto ridotta, anche in matematica dove i risultati sono sotto le medie di riferimento. La composizione delle classi o il loro funzionamento permette di registrare omogeneità tra classi di sezioni diverse.</p> <p>Nei tre anni in italiano i risultati del Virgilio rispetto alla Lombardia sono migliorati passando da un risultato sotto la media (13-14) a un risultato alla pari (14-15) a un risultato di 3 punti sopra la media (15-16).</p>	<p>Le due debolezze principali nei dati Invalsi, debolezze che trovano conferma nei dati del triennio, sono i risultati di matematica, sotto le medie di riferimento per i licei di Lombardia, Nord-Ovest e Italia, e la notevole variabilità all'interno delle classi, di molto superiore alle medie di riferimento.</p> <p>In particolare per matematica la scuola realizza un dato medio più basso del dato italiano (-1,8%) e significativamente più basso rispetto al dato medio lombardo e del Nord-Ovest (-11%, -10%), eccetto una classe di classico in cui il dato è superiore al dato medio lombardo (+4) e del Nord Ovest (+5,5) e significativamente superiore al dato nazionale (+12,2).</p> <p>Inoltre rispetto al dato ESCS in matematica il dato mediano è di -5,5% e con punte comprese fra -17,8 e +4,8, unica eccezione positiva per la classe che anche in italiano migliorava di molto il proprio ESCS (+11,2).</p> <p>In matematica inoltre è ancora più evidente la differenza di risultati e di composizione tra i due licei – classico e linguistico. Ai primi due livelli in matematica si collocano il 66,6% degli studenti del linguistico (28,8% del classico – media lombarda 33%).</p> <p>Nella misura dell'effetto scuola in matematica la scuola è sotto la media nazionale.</p> <p>Nel triennio la scuola si è sempre mantenuta sotto la media lombarda (-8 punti negli anni 13-14 e 14-15 e meno 10 punti nell'anno 15-16).</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio intermedio tra i livelli 3 e 5 si spiega con una certa variabilità dei dati - si è scelto di allegare una relazione descrittiva. I dati sono estremamente positivi in italiano, negativi in matematica, dove segnano in maniera visibile le differenze tra i due licei presenti nella scuola, senza riuscire a migliorare il contesto di partenza. Le difficoltà in matematica sono costanti nel tempo della misurazione Invalsi. Si tratta di operare, come ha cominciato a fare il Collegio Docenti, riflettendo sul contenuto delle prove e delle competenze che vengono misurate, sulla loro relazione con le discipline scientifiche e sull'attuazione di strategie didattiche e valutative che possano modificare l'approccio alle discipline scientifiche anche se il numero di ore assegnate dall'ordinamento a matematica rispetto agli insegnamenti linguistici inevitabilmente sbilanciano i risultati verso uno dei settori di misurazione.</p> <p>L'attività di formazione in ambito didattico avviata nel corrente anno scolastico su tutto il Collegio Docenti dovrebbe nel lungo periodo dare risultati in senso longitudinale. In una classe del classico i risultati di matematica sono comunque brillanti, quasi ad anticipare il percorso di potenziamento della matematica che tale classe seguirà nel triennio.</p>


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Molti progetti della scuola concorrono alla costruzione di competenze sociali e civiche, digitali e metodologiche. Gli studenti del Virgilio sono tradizionalmente interessati ai Progetti che sollecitino competenze importanti per creare il senso d'appartenenza e identità con le istituzioni. Attraverso l'esercizio etico della responsabilità, della legalità e della solidarietà, i nostri studenti praticano e condividono esperienze che completano le competenze acquisite attraverso le discipline scolastiche. Quest'anno gli studenti maggiorenni donatori di sangue hanno raggiunto il numero di 40 (Progetto Salute) e il Progetto Volontariato è stato animato dall'impegno di 41 studenti del Virgilio, unica scuola di città che ha mantenuto il progetto nonostante l'Alternanza Scuola Lavoro che ha coinvolto gli studenti di terza e quarta. Nell'ambito dello sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva, il "Progetto carcere" partito quest'anno ha coinvolto 8 studenti nell'ambito dell'alternanza Scuola Lavoro. L'interesse per la legalità è stata sollecitata da una formazione specifica di operatori del settore. Anche l'Accoglienza ha confermato l'abituale disponibilità degli studenti del triennio a fare da tutor ai compagni più piccoli per aiutarli nella costruzione di un metodo di studio più efficace (laboratorio metacognitivo). Nel biennio 2015-17 si sono svolti i corsi preparatori e gli esami dell'ECDL (superati da 11 alunni) per lo sviluppo delle competenze informatiche.	In fase di aggiornamento del PTOF-nel corrente anno scolastico-è emersa l'urgenza di provvedere ad una più adeguata organicità delle iniziative progettuali destinate alla acquisizione di competenze di cittadinanza. Non disponendo di strumenti specifici di rilevazione, la scuola ha aderito al Progetto dell'UCSC di Milano, che ha restituito dati oggettivi e confrontabili con quelli di altre scuole italiane. La rilevazione a campione ha indagato la conoscenza dei principi democratici, delle norme di comportamento sociale, la conoscenza delle istituzioni europee il senso di appartenenza all'UE e il coinvolgimento civico. In tutti gli ambiti gli studenti del Virgilio si collocano sopra il dato regionale e nazionale. Sul modello di rilevazione utilizzato dalla UCSC si intendono costruire percorsi e strumenti propri della scuola, che sappiano intercettare anche le sollecitazioni dei due curricula formativi e gli stimoli delle attività progettuali in atto al Virgilio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La partecipazione ad attività di aiuto e di volontariato e la pratica di comportamenti civici in costante aumento sollecita la costruzione di un curriculum di competenze chiave europee. In particolare si rileva la necessità di redarre schede/modelli di progetto che prevedano il riferimento a precisi descrittori al fine di misurare e valutare le competenze chiave europee.

Il Liceo Virgilio, aderendo al Progetto "Le competenze civiche degli studenti" proposto dall'Università Cattolica di Milano nell'anno scolastico 2016/2017, è in grado di restituire dati oggettivi e confrontabili con l'area geografica di appartenenza e con il dato nazionale. La rilevazione è avvenuta a campione (63 studenti, 4 classi, due di indirizzo classico e due linguistico; età media 16,5 anni, 73% femmine- a fronte di un dato nazionale pari a 54,6% - 3,2% stranieri - a fronte di un dato nazionale di 5,4% - condizione socio culturale delle famiglie: 38,1% almeno un genitore laureato - a fronte di un dato nazionale pari a 23,9%).

L'ambito di indagine relativo alle competenze civiche degli studenti del Virgilio era così articolato: 1) conoscenza di principi democratici; 2) conoscenza delle norme di comportamento sociale; 3) conoscenza delle istituzioni europee; 4) senso di appartenenza all'UE; 5) atteggiamenti civici; 6) coinvolgimento civico.

In tutti gli ambiti dell'indagine gli studenti del Virgilio si collocano sopra il dato relativo sia all'area geografica di appartenenza (nord-ovest) sia al dato nazionale. Gli ambiti in cui lo scarto rispetto al dato di area e al dato nazionale è più marcato sono quelli che riguardano la conoscenza delle norme di comportamento, la conoscenza dei principi democratici e gli atteggiamenti civici, in cui i nostri studenti si collocano tra il 90° e l'80° percentile.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				44,12	44,00	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,01	55,07	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				59,15	58,96	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,82	56,18	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,76	64,45	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,75	53,90	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
MNPC02000G	83,2	84,2
MANTOVA	42,2	46,1
LOMBARDIA	49,0	48,6
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	0,85
- Benchmark*	
MANTOVA	3,04
LOMBARDIA	2,79
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	1,71
- Benchmark*	
MANTOVA	2,42
LOMBARDIA	3,29
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	0,85
- Benchmark*	
MANTOVA	4,21
LOMBARDIA	3,81
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - DIFESA E SICUREZZA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	0,85
- Benchmark*	
MANTOVA	0,08
LOMBARDIA	0,01
ITALIA	0,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	7,69
- Benchmark*	
MANTOVA	14,04
LOMBARDIA	15,57
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	0,85
- Benchmark*	
MANTOVA	1,40
LOMBARDIA	1,50
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	1,71
- Benchmark*	
MANTOVA	7,57
LOMBARDIA	6,57
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	12,82
- Benchmark*	
MANTOVA	5,54
LOMBARDIA	6,45
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	3,42
- Benchmark*	
MANTOVA	17,71
LOMBARDIA	16,20
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	1,71
- Benchmark*	
MANTOVA	4,52
LOMBARDIA	4,03
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	14,53
- Benchmark*	
MANTOVA	5,62
LOMBARDIA	6,93
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	29,91
- Benchmark*	
MANTOVA	10,69
LOMBARDIA	7,90
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	5,13
- Benchmark*	
MANTOVA	5,85
LOMBARDIA	6,11
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	11,97
- Benchmark*	
MANTOVA	7,10
LOMBARDIA	10,82
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	5,13
- Benchmark*	
MANTOVA	3,43
LOMBARDIA	2,80
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
MNPC02000G	0,85
- Benchmark*	
MANTOVA	6,79
LOMBARDIA	5,23
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MNPC02000 G	69,2	30,8	0,0	70,0	30,0	0,0	81,8	12,1	6,1	88,9	3,7	7,4
- Benchmark*												
MANTOVA	78,4	16,4	5,2	67,9	16,8	15,3	73,7	18,2	8,1	73,2	14,5	12,3
LOMBARDI A	77,5	16,7	5,8	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MNPC02000 G	46,2	23,1	30,8	65,0	5,0	30,0	84,8	0,0	15,1	85,2	3,7	11,1
- Benchmark*												
MANTOVA	71,6	13,4	14,9	64,8	11,2	24,0	74,3	10,0	15,7	74,5	9,8	15,7
LOMBARDI A	73,3	11,0	15,7	60,3	14,2	25,5	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0	20,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MNPC02000G	Regione	Italia	
2012	7,4	18,5	15,1	
2013	6,6	18,7	15,0	
2014	4,0	19,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MNPC02000G	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	7,1	7,6	10,0
	Tempo determinato	42,9	32,7	37,0
	Apprendistato	14,3	5,1	6,0
	Collaborazione	21,4	30,1	27,0
	Tirocinio	7,1	14,4	11,6
	Altro	7,1	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	62,5	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	12,5	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	25,0	12,8	10,7
	Tempo indeterminato	50,0	31,9	32,6
	Tempo determinato	0,0	21,5	19,8
	Apprendistato	0,0	15,1	19,4
	Collaborazione	0,0	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	MNPC02000G	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	14,3	22,7	20,8
	Servizi	85,7	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	0,0	24,4	22,3
	Servizi	100,0	73,1	71,5
2014	Agricoltura	0,0	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	100,0	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MNPC02000G	Regione	Italia
2012	Alta	0,0	16,4	10,7
	Media	92,9	59,9	59,3
	Bassa	7,1	23,6	30,0
2013	Alta	12,5	16,0	11,0
	Media	87,5	57,6	57,7
	Bassa	0,0	26,4	31,3
2014	Alta	25,0	15,7	10,9
	Media	75,0	57,7	58,0
	Bassa	0,0	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel biennio 2012-14, l'83,2% degli studenti diplomati al Virgilio si immatricola all'Università; il dato è sensibilmente più alto di quello relativo alla provincia di Mantova (42%), della Lombardia (49%) e dell'Italia (40%). In media l'80-90% degli immatricolati del Virgilio consegue nel corso del 1 anno più di metà dei crediti (area sanitaria, umanistica e sociale). I dati si confermano anche nel 2 anno di corso. Nel biennio 2011-13 il settore di impiego prevalente è quello dei servizi. Coerentemente con il curriculum di studi umanistici, la preferenza nella scelta universitaria, seppur diversificata, si orienta rispettivamente verso facoltà linguistiche (26,32%), politico-sociali (12,28%), letterarie (10,53%), giuridiche (8,65), economico-statistiche (8,77%).	Nel biennio 2014-16 si registra un calo di iscrizioni all'università pari al 12% (il dato è confermato dalla situazione mantovana, ma è in controtendenza con la situazione lombarda e italiana). Solo il 4,39% dei diplomati si iscrive a biologia, il 3,51% a medicina, il 2,63% a ingegneria e il 2,63% a chimica. Questi dati autorizzano l'ipotesi di una certa debolezza di interesse e di competenze in area scientifica, coerentemente con i dati riportati negli esiti scolastici e invalsi. Il numero dei diplomati del Virgilio inseriti nel mondo del lavoro, nel biennio 2011-13, scende da 12,3% a 6,6%, con un trend più spiccato se comparato con il dato regionale e nazionale. Nel biennio 2011-13, il tasso occupazionale dei diplomati Virgilio si riduce progressivamente, per tutte le tipologie di contratto tranne che per la voce 'altro', come confermato dal dato economico nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità dei diplomati si immatricola a facoltà universitarie dell'area umanistica e sociale, e consegue più della metà dei crediti nel corso dei primi due anni di corso. Le attività di orientamento all'università consentono agli studenti di operare scelte coerenti con il curriculum e con le attitudini e gli interessi maturati al liceo. Dai dati in possesso della scuola relativi agli ex-studenti si può affermare che sono rari i cambi di facoltà. Elemento di criticità l'esiguo numero di studenti che superano il test di selezione per la facoltà di medicina; in ogni caso per questi pochi alunni iscritti a medicina il numero di crediti acquisiti nel primo biennio è superiore alla media regionale. Il giudizio è confermato dai dati emersi dal questionario studenti, là dove si indaga la capacità della scuola di "far emergere attitudini e interessi" e "aiutare gli studenti a operare scelte sul proprio futuro".

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
tabella riassuntiva esiti scolastici (2014-17)	numeri.pdf
analisi Invalsi 16-17	rel_Invalsi-dati16-17_CD20180615.pdf
analisi sintetica dei risultati Invalsi	RAV2017-invalsi15-16.pdf
Rapporto Competenze civiche UCS	02Rapporto_competenze_civiche_studenti UCSC Milano.pdf
Grafici Competenze civiche UCSC	02Rapporto_competenze_civiche_studenti UCSC Milano.2.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,1	8,6
	3-4 aspetti	11,1	5	6
	5-6 aspetti	22,2	45,7	38,2
	Da 7 aspetti in su	66,7	41,2	47,3
Situazione della scuola: MNPC02000G	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	72,7	87,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	72,7	88,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	72,7	88,5	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	72,7	83,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	72,7	82,7	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	45,5	41,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	54,5	62,4	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	54,5	22,1	25,5
Altro	Dato mancante	9,1	14,6	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,3	3
	3 - 4 Aspetti	27,3	17,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	27,3	40,3	36,1
	Da 7 aspetti in su	45,5	41,2	46,1
Situazione della scuola: MNPC02000G	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	90,7	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	72,7	74,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	81,8	73	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	45,5	56,2	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90,9	92,5	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	45,5	54	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	45,5	54,4	62
Altro	Dato Mancante	0	7,1	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli aspetti del curricolo rivelano un alto grado di presenza: sono stati elaborati curricula di scuola per tutte le discipline, a seguito della riforma degli ordinamenti e ottemperando alle indicazioni ministeriali del 2012. I due curricula sono coerenti con la mission della scuola e con la politica gestionale del dirigente. Si operano simulazioni nelle 3 prove scritte dell'esame di stato. L'utilizzo di griglie di valutazione comuni e condivise, sia per le prove scritte che per il colloquio orale, garantisce la trasparenza e la coerenza della valutazione. Il 71% degli insegnanti giudica gli incontri di dipartimento momento fondamentale della funzione docente e del processo di definizione degli obiettivi curriculari. La percezione degli studenti riguardo alla trasparenza e coerenza dei criteri di valutazione si attesta in torno al 73% di positività.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, per le competenze di raccordo tra biennio e triennio, nonché per le competenze da recuperare; in molti casi si privilegiano i contenuti alle competenze. Le risposte degli studenti delle classi finali dichiarano (per il 71%) che la scuola ha tuttavia inciso sulla loro capacità di operare scelte, di stimolare nuovi interessi/attitudini. Per dare adeguate risposte a queste criticità, è previsto un percorso formativo specifico in didattica per competenze, strutturato sulle aree disciplinari. Sarà motivo di intervento per il prossimo anno, un costante collegamento fra le attività curriculari e le numerose attività di ampliamento dell'offerta formativa attraverso la definizione di obiettivi, abilità e competenze attese, da misurare, registrare in fase valutativa del consiglio di classe, su apposita griglia.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	14,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	24,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	60,6	66,5
Situazione della scuola: MNPC02000G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,5	35,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	21,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	43,2	43,4
Situazione della scuola: MNPC02000G		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	14,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	24,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,7	60,6	66,5
Situazione della scuola: MNPC02000G		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Virgilio attua buone pratiche per quanto riguarda l'utilizzo di modelli comuni per la progettazione, per la programmazione didattica per classi parallele, per la programmazione di Area dipartimentale; sono utilizzate griglie comuni per la valutazione nelle stesse discipline (nel caso di italiano scritto le griglie sono specifiche per il biennio e per il triennio); sono condivise, in linea di massima, le tempistiche relative all'avanzamento del programma (se ne chiede notizia nei verbali dei Consigli di classe). A partire dall'a. s. 2017/2018 è stata ripristinata la buona pratica di somministrare prove comuni in uscita in tutte le materie scritte o pratiche (italiano, lingue straniere, lingue classiche, matematica, scienze). Come indicazione di miglioramento, si può ipotizzare una modalità meno autoreferenziale di correzione delle prove stesse, oltre naturalmente una modalità di restituzione dei risultati all'interno del gruppo disciplinare che sia davvero incisiva su eventuali necessità correttive di procedure o metodologie troppo divergenti dalle finalità/ competenze condivise dal Dipartimento.</p>	<p>Mancano i criteri che definiscono le competenze e gli strumenti specifici per la valutazione dei recuperi, così come moduli comuni per il potenziamento delle competenze. Il 44% dei docenti giudica poco o per nulla efficaci i corsi di recupero, così come sono stati effettuati negli ultimi due anni; l'esiguità del numero di ore consentite dal budget della scuola non consente l'effettivo recupero delle lacune. Il ricorso allo sportello Help, in alternativa al corso di recupero, non garantisce il recupero delle lacune profonde, ma rischia di vanificare una risorsa molto qualificante della scuola. L'Help infatti era stato pensato per interventi individualizzati di breve entità, a recupero di brevi segmenti del processo formativo; fino a quando i principi che hanno ispirato questo strumento sono stati mantenuti integri, il servizio ha avuto indici di gradimento e di efficacia molto alti; ora che è stato utilizzato- vista la carenza di risorse- come espansione oraria del corso di recupero , si è registrato anche un calo di apprezzamento tra gli studenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Alto grado di presenza delle prove strutturate in tutte le classi. Si effettuano prove in ingresso non solo nelle classi prime, ma anche nelle terze, in corrispondenza dello snodo tra biennio e triennio.

Gli strumenti di valutazione sono condivisi dal gruppo disciplinare e sono costruiti su criteri docimologici, così da garantire per le prove strutturate, una valutazione oggettiva. Per le prove non strutturate si utilizza la griglia di valutazione condivisa dal gruppo disciplinare. La percezione degli studenti a proposito della chiarezza, della condivisione, della trasparenza della valutazione è positiva per il 72%-73% degli intervistati (classi 5; classi 1-4). I risultati delle prove sono condivisi in sede di dipartimento e costituiscono occasione di riflessione e di revisione delle strategie e delle azioni educative. Nel corrente anno scolastico è stata rielaborata la griglia di valutazione del comportamento con aree e indicatori di riferimento modificati; nella medesima griglia è stata prevista un'apposita griglia per la valutazione di specifiche competenze in materia di alternanza scuola-lavoro.

Da sostenere la correzione collegiale delle prove; nel migliore dei casi la correzione condivisa avviene a campione per gruppi di livello. Il percorso formativo sulla didattica per competenze previsto per l'a.s. 2017/18 ha-fra gli altri obiettivi- è stato quello di promuovere la predisposizione di rubriche valutative.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato i suoi curricula a partire dalle indicazioni ministeriali, dopo attento ripensamento degli statuti disciplinari e delle competenze disciplinari e trasversali comuni alle quattro aree disciplinari; sono stati fissati gli obiettivi minimi disciplinari per ogni anno di corso, anche relativi agli studenti che hanno trascorso un periodo di mobilità all'estero. La scuola adotta griglie di valutazione comuni, che prevedono l'attribuzione di punteggi in decimi per le singole voci; gli strumenti di valutazione sono stati dunque pensati per garantire la trasparenza e la oggettività; risultano tuttavia anche flessibili perché prevedono la varianza del peso ponderale delle voci, sulla base delle richieste, che cambiano in base alla tempistica della prova e alle priorità delle richieste sulla base delle specifiche azioni messe in atto nelle singole classi. I risultati delle prove comuni, dal 2017-18 estese a tutte le classi, prevedono il confronto con gli esiti Invalsi e i voti degli Esami di Stato. Da prevedere uno strumento di misurazione delle competenze trasversali, che pure sono esplicitate in sede di progettazione didattica, oltre che un momento in cui comunicare almeno ai responsabili di dipartimento il grado di raggiungimento di tali competenze.

Sostanzialmente più che soddisfacente la percezione degli studenti sulle modalità di valutazione (condivisione, chiarezza, trasparenza, tempistica). Una "buona pratica" in atto al Virgilio da qualche anno: sottoporre alla valutazione dagli studenti l'operato dei docenti: in sede di compilazione del questionario di soddisfazione, gli studenti esprimono la loro valutazione sull'efficacia dell'insegnamento in ciascuna disciplina. I risultati di tale valutazione vengono restituiti dal coordinatore a ciascun docente. Pertanto il coordinatore ha accesso alle valutazioni sui docenti della classe; il DS ha accesso alle valutazioni su tutti i docenti

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	63,6	57,3	62
	Orario ridotto	18,2	12,4	10,8
	Orario flessibile	18,2	30,2	27,2
Situazione della scuola: MNPC02000G	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	27,3	50,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	7,5	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,7	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,9	84,5	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta l'orario standard (60 minuti). Il monte ore curricolari (27 ore al biennio e 30/31 ore al triennio), si articola su sei giorni settimanali, uno di 6 ore, uno di 4 ore e quattro di 5 ore. Gli interventi di recupero (IDEI e Help) si effettuano in orario extra curricolare, fatti salvi i recuperi in itinere, che avvengono durante le ore di lezione. La scuola dispone di due laboratori linguistici, due informatici in accesso libero, uno di fisica e chimica, due palestre e una biblioteca. Due figure di tecnici sono responsabili della gestione degli spazi e della manutenzione degli strumenti. Tutte le aule sono dotate di LIM di ultima generazione, attraverso le quali è possibile accedere ai materiali didattici, caricati sulle cartelle virtuali, disponibili sul sistema Intranet della scuola. Tale sistema consente il rapido accesso, anche da casa, ai materiali, con evidente risparmio di tempo e di carta. La biblioteca, nel corrente anno scolastico, grazie alle risorse dell'organico dell'autonomia, è stata resa accessibile agli studenti; la recente adesione alla Rete provinciale delle biblioteche scolastiche, dovrebbe consentire un investimento ed una valorizzazione dei beni librari. La Sala degli Addottoramenti ha consentito un "allargamento" degli spazi destinati alla didattica e all'approfondimento tematico con esperti, utenza, pubblico.</p>	<p>I laboratori linguistici sono piuttosto obsoleti e la mancanza di aule per l'attività didattica, ne ha compromesso un utilizzo adeguato. Gli accessi ai laboratori di apprendimento di fisica e chimica sono gradualmente aumentati nel corrente anno scolastico, tuttavia non rappresentano ancora una reale opportunità di apprendimento. La struttura dell'edificio, caratterizzata da ampi spazi di collegamento, è fornita di aule le cui dimensioni non agevolano la sperimentazione di setting didattici innovativi e versatili. E' stato disposto l'acquisto di arredi per rendere più utilizzabili gli spazi comuni e di collegamento per creare luoghi di studio, scambio e incontro. La mancata alternanza tra lezioni frontali e lezioni operativo-laboratoriali pregiudica l'efficacia della gestione del tempo scolastico, incidendo sulla motivazione e sull'attenzione degli studenti.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:MNPC02000G - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	61,58	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	68,14	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MNPC02000G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	0	52,65	58,26	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La strumentazione LIM e gli spazi virtuali personali dei docenti sono disponibili sul server della scuola, per una didattica interattiva, anche non in presenza. La costituzione del Team Digitale e i corsi frequentati nel corrente a.s. hanno sollecitato una riflessione sulle opportunità didattiche offerte dalle nuove tecnologie. La piattaforma Moodle- se pur non ancora ampiamente sfruttata da docenti e studenti-è stata nel corrente anno scolastico, sperimentata a supporto di rilevazioni di bisogni, monitoraggi, scambio di materiali e buone pratiche didattiche. La rilevazione dei bisogni formativi dei docenti ha recentemente evidenziato la necessità di promuovere percorsi formativi sulla innovazione didattica e metodologica, oggetto di approfondimento da parte di un'apposita commissione ad esse dedicata.	Le LIM non sono utilizzate al massimo delle loro potenzialità; la modalità della lezione frontale limita ancora la pratica del metodo per ricerca, attraverso l'uso di portali, piattaforme didattiche, siti web. La valenza documentale dell'attualità, la presa diretta degli eventi non rientra nella modalità didattica agita dall'istituzione scolastica, risultando problematica la sincronia tra il tempo della scuola (rigida scansione oraria) e la diretta dei collegamenti e/o la disponibilità dei materiali (videoconferenze, documentari, mooc, video, film, eventi, cerimonie, radio/video giornali ...)

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MNPC02000G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		13,3	11,5	8,6
Due servizi di base		20	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MNPC02000G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	46,7	45,5	50,5
Un servizio avanzato		33,3	31,4	26,8
Due servizi avanzati		20	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:MNPC02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	60	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		6,7	14,1	8,9
Azioni costruttive		13,3	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		20	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:MNPC02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	60	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	39,9	31,3
Azioni costruttive		0	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie		6,7	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNPC02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	56,3	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		31,3	25,4	20,8
Azioni costruttive		12,5	12,4	8
Azioni sanzionatorie		0	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNPC02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		6,7	6	9,8
Nessun provvedimento		0	1,5	0,9
Azioni interlocutorie	X	60	41,7	39,1
Azioni costruttive		0	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie		33,3	34,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:MNPC02000G - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	1,46	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,78	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,27	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,8	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:MNPC02000G - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	2,68	7,1	18,33	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNPC02000G	Liceo Classico	48,8	55,2	58,8	87,1
MANTOVA		112,1	89,5	169,7	282,8
LOMBARDIA		2532,1	3001,8	3806,6	4254,7
ITALIA		37770,7	43200,9	51751,0	57004,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MNPC02000G	Liceo Linguistico	43,5	47,1	78,2	104,0
MANTOVA		221,6	313,2	307,9	396,9
LOMBARDIA		6057,8	6694,4	7597,4	8360,8
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017			
	Indirizzo	IV anno di corso	
MNPC02000G	LICEO LINGUISTICO - ESABAC	139,4	
MANTOVA		139,4	
LOMBARDIA		1103,8	
ITALIA		13171,8	

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un regolamento, che viene condiviso con gli studenti e i genitori all'atto dell'iscrizione, e di cui viene data lettura il primo giorno di scuola da parte dell'insegnante che accoglie le classi. E' anche in vigore un regolamento relativo alla gestione delle visite di istruzione e dei soggiorni studio, oltre che relativo alle norme di comportamento degli studenti e dei docenti. Nel corrente anno scolastico si è inoltre proceduto ad un aggiornamento del Patto di corresponsabilità, su materie quali cyberbullismo e alternanza scuola-lavoro. Negli ultimi anni non sono stati segnalati episodi problematici, tali da determinare provvedimenti disciplinari gravi. La scuola attiva ogni anno corsi di formazione per gli studenti eletti alle rappresentanze studentesche (scuola attiva); nell'ambito dell'educazione tra pari si formano ogni anno 15/20 studenti atti a fare da tutors dei compagni più piccoli che si trovano in difficoltà nelle materie di studio. L'efficacia dell'intervento- prevista dal Laboratorio Metacognitivo- è confermata dai questionari rivolti ai tutors e agli studenti del primo anno. La scuola ha aderito a progetti e reti, funzionali allo sviluppo di competenze di cittadinanza, di azioni orientate alla prevenzione e alla solidarietà.</p>	<p>La percezione dei Docenti, così come emerge dal questionario di customer somministrato a maggio, è che il regolamento di Istituto sia per alcuni aspetti disatteso, almeno per quanto riguarda gli ingressi/uscite fuori orario. Da segnalare qualche episodio di ingresso in seconda ora ; la percentuale tuttavia è molto più bassa rispetto a quelle provinciale, regionale e nazionale (3,39% contro rispettivamente 18%, 26,8%, 30%). In ordine al numero di ore di assenza nei primi quattro anni di corso, si segnala un notevole incremento nel quarto anno (da una media di 53,9 ore nei primi tre anni, a 105 ore nel quarto anno). Tale dato si deve leggere come problematico, sia se raffrontato con i dati della scuola, sia se raffrontato con il dato lombardo e nazionale. La tendenza alla discontinuità della frequenza è comune ai due indirizzi, benchè più evidente nell'indirizzo classico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Non tutti gli spazi e gli strumenti sono utilizzati in maniera ottimale e in maniera diffusa. La didattica prevalente è ancora la lezione frontale. L'innovazione della didattica è limitata alla personale iniziativa di pochi docenti. Buone le competenze sociali e di cittadinanza, promosse da progetti di volontariato e di educazione tra pari. Gli strumenti di rilevazione in atto nella scuola, compilati a fine anno dalla componente docenti e studenti, dicono che il Virgilio è una scuola in cui si viene volentieri, nella quale si instaurano buone relazioni e per il quale si matura un forte senso di appartenenza. Da tenere sotto controllo il rispetto del regolamento di Istituto, specie per quanto riguarda gli ingressi e le richieste di uscita fuori orario.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,8	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,8	20,5	15,8
Situazione della scuola: MNPC02000G		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MNPC02000G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	75	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	31,3	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	6,3	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	43,8	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo storico numero esiguo di alunni Bes e con certificazione L.104/92, non ha promosso nella scuola una reale cultura inclusiva. L'aumento registrato nel corrente a.s. di alunni con bisogni speciali, ha determinato la necessità di approfondimenti, formazione specifica ed azioni strutturate adeguate. Nel Ptof le aree Accoglienza e Orientamento, hanno previsto azioni di accompagnamento agli studenti, in un'ottica inclusiva per la definizione di un reale progetto di vita. E' stato costituito il GLI di Istituto, nel cui atto costitutivo, è riconosciuto come motore di buone pratiche e monitoraggi, con la collaborazione di vari soggetti, comprese le famiglie. Nell'a.s. 2016/17 è stato, per la prima volta redatto il PAI, approvato all'unanimità dal CD. I PDP, elaborati dal CdC, sono presentati alle famiglie e sottoposti a verifiche in itinere. E' stato attivato uno sportello di supporto con una psicologa, rivolto ai docenti finalizzato a promuovere adeguati interventi in materia di BES o a fronte di casi di disagio. Sono state sperimentate azioni di cooperative learning sulle classi prime. Interventi di alfabetizzazione, per alunni neoarrivati o con scarsa scolarizzazione, sono stati attivati e monitorati. La scuola accoglie e promuove interventi specifici/tematici sulle problematiche che caratterizzano la società attuale anche grazie alle assemblee studentesche e a progetti attivati dai docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola sta lentamente costruendo strumenti di osservazione, di lettura e di monitoraggio di fragilità e disagio, oltre che di piani didattici personalizzati; in particolare la maggiore criticità è rappresentata dall'individuazione di adeguate metodologie che possano sostenere azioni inclusive e tali da rispondere ai bisogni educativi speciali dei singoli e della classe. La mancata redazione del Piano Annuale dell'inclusività, negli anni scorsi, ha inibito l'attivazione di processi e sperimentazione di buone pratiche che tuttavia stanno gradualmente promuovendo una sensibilità diversa con relativa esplicitazione di bisogni formativi da parte dei docenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MNPC02000G	23	184
Totale Istituto	23	184
MANTOVA	9,4	73,2
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MNPC02000G	23	8,00
- Benchmark*		
MANTOVA	9	1,00
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	54,5	52,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,2	18,6	21
Sportello per il recupero	Presente	63,6	87,6	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	81,8	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	36,4	31,4	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	54,5	45,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	0	40,7	27,8
Altro	Presente	36,4	32,3	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	36,4	27,4	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	18,2	15,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,6	67,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	94,7	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	27,3	34,5	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,5	65,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90,9	88,1	91,7
Altro	Presente	18,2	9,3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola attiva corsi di recupero nelle discipline caratterizzanti i due curricoli (lingue straniere e matematica al linguistico; latino, greco e matematica al classico); dai dati di raffronto emerge come il Virgilio abbia attivato un numero di corsi pomeridiani pi  alto rispetto ad altre scuole, ma per un numero di ore molto inferiore. Oltre ai corsi di recupero, gli studenti che necessitano di interventi di recupero, possono avvalersi dello sportello "Help", pensato per piccoli interventi individualizzati e tempestivi. Molto diffuso il ricorso a tale strumento, e molto alto il gradimento e l'efficacia rilevata tra gli studenti come pure tra i docenti.

Per quanto riguarda il potenziamento delle competenze, la scuola partecipa, con i suoi studenti dotati di particolari attitudini a competizioni interne e esterne alla scuola (Olimpiadi di matematica, Certamina, Bandi di concorso, competizioni sportive, spettacoli, corsi, progetti). Molto alto il gradimento in termini di efficacia formativa delle attivit  progettuali tra gli studenti, rilevato con la customer.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I corsi di recupero pomeridiani, a causa della scarsit  di risorse finanziarie, si riducono a interventi di 4/6 ore a quadrimestre; interventi cos  brevi non possono produrre un efficace consolidamento delle competenze, n  risultati positivi a distanza. Non   stato ancora elaborato uno specifico curricolo delle competenze a recupero, n  uno strumento idoneo a misurare lo scostamento dei risultati in uscita, rispetto a quelli in entrata (tale dunque da misurare il miglioramento). Da evitare assolutamente l'inflazione del ricorso all'Help(originariamente progettato per finalit  di supporto e accompagnamento, pi  che come recupero), in sostituzione dei Corsi di recupero, tuttavia l'utilizzo di risorse provenienti dall'Organico dell'autonomia ha consentito un maggiore supporto alle attivit  di recupero/potenziamento, contestualmente ad interventi rivolti a studenti in condizioni particolari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Virgilio realizza attività volte all'inclusione ed in particolare nel corso dell'attuale anno scolastico, sono state attivate iniziative di formazione e confronto in materia di inclusività; tali attività coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, esperti esterni, enti locali, associazioni, tutor, gruppo dei pari). Le attività che coinvolgono studenti con bisogni speciali sono monitorate e condivise in seno al consiglio di classe di pertinenza. La scuola ha nella sua mission la promozione della diversità e la promozione di una didattica inclusiva. L'attivazione di percorsi didattici volti al recupero delle difficoltà è capillare, anche se non ancora sufficientemente estesa. Occorre elaborare un curriculum di competenze per il recupero delle difficoltà, come pure uno specifico strumento di valutazione del miglioramento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:MNPC02000G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	31,3	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	18,8	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	68,8	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	50	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	25	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'orientamento in entrata e in uscita- come riportato nel PTOF- è immaginato come un processo continuo, caratterizzato dalla promozione di azioni atte a promuovere autoanalisi e conoscenza di sé da parte degli studenti. L'orientamento in entrata- particolarmente curato- consentendo la partecipazione ad attività didattiche, ha promosso incontri non solo assembleari ma tematici in occasione degli open day. Le attività sono monitorate al fine di progettare costantemente azioni di miglioramento. Dall' a.s.2016/17 l'orientamento in uscita è stato caratterizzato da numerose attività propedeutiche(rilevazione dei bisogni, predisposizione corsi preparatori ai test, allestimento di uno spazio informativo dedicato, incontri con esperti), sfociato in una giornata di "Orientauscita" grazie alla partecipazione di numerose Università ed enti. Nel corrente a.s le azioni relative all'orientamento in uscita hanno previsto nella giornata conclusiva, un'offerta articolata e rivolta anche alle classi terze, con proposte/lezioni tematiche gestite dalle numerose università. I rapporti con gli atenei hanno altresì consentito la promozione di iniziative estive di formazione e tirocini per gli studenti. Le azioni promosse sono state sottoposte a rilevazioni di gradimento al fine di poter introdurre azioni correttive e sempre più mirate e rispondenti ai bisogni.</p>	<p>L'assenza di un progetto territoriale condiviso in materia di orientamento fra I e II ciclo, impedendo collaborazione fra docenti dei due ordini di scuola, non promuove la predisposizione di strumenti conoscitivi adeguati, il confronto fra i profili e le competenze attinenti gli indirizzi di studio. Gli effetti di questa mancata programmazione e reciprocità, determinano, se pur parzialmente, il rischio di scelte di indirizzi di studio non rispondenti alle caratteristiche e agli stili cognitivi degli studenti in ingresso, con evidente vulnerabilità sulla continuità della frequenza, sui trasferimenti o gli abbandoni</p>
---	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:MNPC02000G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	62,5	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	56,3	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	56,3	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	43,8	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	56,3	49,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	87,5	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	6,3	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, ribadito che esso trova fondamento prima di tutto nel curriculum di studio, la scuola organizza attività mirate alla conoscenza del sè, di "decision making", questionari sugli interessi e sulle competenze, open day, oltre a incontri con i rappresentanti delle professioni e dell'università. E' stato attivato- già dallo scorso anno- uno Sportello, per colloqui individuali con docenti che hanno dato disponibilità a fornire il servizio, e che appartengono ad aree disciplinari diverse. Il Progetto Orientamento si rivolge in particolare agli studenti del quarto e quinto anno.</p>	<p>Necessario promuovere una riflessione ed un approfondimento sulla didattica orientativa, per evitare di circoscrivere gli interventi e le iniziative all'ultimo anno. Da potenziare il monitoraggio degli studenti in uscita, per consentire il riscontro sulle attività formative intraprese, sulle nuove metodologie, sulla prevalenza di tipologie di prova strutturate e scritte, sulla necessità di rispettare i tempi di lavoro assegnati. Elemento di criticità è la scarsa propensione per le aree scientifica e matematica, dato lo scarso numero di studenti che tentano i test di ingresso in queste facoltà; il dato si incrocia con la debolezza rilevata dai test INVALSI. Il report di Eduscopio-2017/18- ha tuttavia evidenziato una lieve controtendenza.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
MNPC02000G		83,2		16,8
MANTOVA		61,6		38,4
LOMBARDIA		65,2		34,8
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MNPC02000G	88,2	33,3
- Benchmark*		
MANTOVA	92,4	80,5
LOMBARDIA	93,4	74,4

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:MNPC02000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	95,56	73,99	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	90,48	78,05	78,49
Totale studenti del triennio	0	69,25	63,01	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:MNPC02000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:MNPC02000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:MNPC02000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	84,42	83,95	80,87
4° anno	0	26,46	8,04	0
5° anno	0	83,33	73,2	70,21
Totale studenti del triennio	0	88,77	80,3	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MNPC02000G - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	75	230	119	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MNPC02000G - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-25	-5,5	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:MNPC02000G - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	27,08	51,49	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	50,55	59,3	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	100,13			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'attività di ASL è inserita all'interno della Offerta Formativa triennale della scuola come modalità flessibile e diversificata di apprendimento e di acquisizione e valorizzazione di competenze educative e didattiche trasversali. Inoltre concorre con l'attività didattica a valorizzare interessi e attitudini personali in vista di un orientamento professionalizzante. Nell'anno 2017-18 la scuola ha stipulato 112 convenzioni; ha definito le competenze attese per gli studenti, declinandole in 3 aree: area relazionale, area orientamento, area valutazione. Le tipologie di imprese ed enti con cui il Liceo stipula convenzioni sono le più varie: dagli studi legali alle redazioni giornalistiche e radiofoniche, dalle associazioni di categoria a quelle di volontariato, dalle aziende socio-sanitarie a quelle di produzione. Mentre nel 2015-16 cioè il primo anno di attuazione della legge 107 in materia di ASL la scuola ha aderito ai progetti del territorio e ha ricercato sedi per gli studenti, dallo scorso anno si è anche attivata per progettare percorsi significativi per gli studenti come quello con ATS, con Camera di Commercio, con CSVM, Telefono Rosa, con gli IC di Mantova e provincia, promuovendo la partecipazione della classe nella sua interezza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Liceo, per la natura stessa dei percorsi curricolari che offre, conosce in misura parziale/ridotta i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio; li conosce nella misura in cui il territorio si relaziona alla scuola attraverso progetti o iniziative orientate alla costruzione di una partnership. Da sostenere l'implementazione di una logica reticolare per favorire da un lato una reale conoscenza del territorio e dall'altro favorire la definizione di rapporti strutturati con tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione dell'ASL, attraverso strumenti di co-progettazione, monitoraggio e valutazione, utili per ridurre un eccesso di frammentarietà dei percorsi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola eroga servizi di orientamento in ingresso e in uscita collaudati da anni di esperienza; le attività sono ben strutturate, articolate e differenziate a seconda dei bisogni dell'utenza preventivamente rilevati. Le attività di orientamento in ingresso prevedono il coinvolgimento delle famiglie, le attività di orientamento in uscita, il coinvolgimento è prioritariamente rivolto a studenti e docenti. L'andamento delle attività viene monitorato attraverso rilevazioni in itinere (indici di partecipazione, valutazione delle singole attività, questionario di gradimento al termine del processo). Dal corrente a.s è stato somministrato un questionario sul progetto "Orientauscita" che ha permesso di acquisire dati in relazione all'efficacia del percorso. Da intensificare i rapporti con i docenti dei segmenti del percorso di formazione, in un'ottica di effettiva continuità del processo: non vengono mantenuti rapporti con i docenti delle scuole medie inferiori (restituzione di informazioni sui livelli di competenza degli alunni), per l'assenza di un progetto provinciale di orientamento fra primo e secondo grado. La scuola non dispone ancora di adeguati strumenti per monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento in uscita (successo negli studi, coincidenza tra il consiglio orientativo e scelte effettuate). Le notizie di ritorno sono informali, raccolte da ex studenti che sono invitati a dare il loro contributo nelle giornate di presentazione della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission della scuola tende alla formazione del cittadino europeo attraverso la valorizzazione dei valori culturali della tradizione linguistica, politico-filosofica e scientifica nei quali si riconosce il patrimonio della cultura occidentale e che consentono il dialogo e l'incontro con altre culture. Le finalità sono declinabili in : efficacia e ricchezza della comunicazione, razionalità critica per interpretare la complessità, conoscenza del sè in una prospettiva orientante. La mission include gli obiettivi prioritari attraverso i quali si misura l'efficacia dell'azione educativa-didattica. Le linee di Indirizzo del DS insistono nella direzione di una cultura organizzativa permeabile al cambiamento, capace di cogliere i bisogni e le risorse dell'utenza, del territorio e del paese e tradurli in efficaci azioni e rapporti di partnerariato. I criteri di priorità nell'attribuzione delle risorse, sono oggetto di riflessione condivisa in CD, tenendo conto della coerenza delle attività con la Mission e dell'impatto della stessa, in termini di numero di studenti aderenti alle attività (ampiezza/profondità delle azioni) ed in sinergia con gli obiettivi di processo, in vista del monitoraggio del miglioramento. Le azioni intraprese sono state caratterizzate da una continua verifica in termini di coerenza con le priorità individuate e con i bisogni espressi da un contesto in continua evoluzione.</p>	<p>L'assenza-fino al scorso anno scolastico- di un Piano di Miglioramento, ha impedito un reale e costante monitoraggio delle azioni e la costruzione di adeguati strumenti di controllo, orientati anche alla rendicontazione con l'utenza e il territorio. La rendicontazione delle azioni, in termini di costi e benefici, potrà avere il vantaggio di restituire sistematicamente i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate, accogliendo in una governance condivisa, tutti soggetti coinvolti nel miglioramento del servizio e della coprogettazione interistituzionale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Ogni processo si articola in momenti successivi: analisi dei reports dell'anno precedente (se il progetto è già stato attivato); rilevamento dei bisogni (se il progetto è nuovo); progettazione delle azioni (esiste una scheda di progettazione nel tempo resa sempre più funzionale); definizione degli obiettivi; degli indicatori (livello di accettabilità); individuazione delle risorse economiche e professionali; individuazione e assegnazione delle responsabilità. Ciascun processo è poi sottoposto a ulteriore verifica di fattibilità a conclusione della contrattazione d'Istituto. I processi sono tenuti sotto controllo dal referente, sottoposti a monitoraggio e a rendicontazione nel mese di febbraio (Collegio Docenti) ed eventualmente a riesame in itinere. Alla fine dell'anno scolastico, il referente riferisce sui risultati al CD e compila Scheda di Relazione finale, soffermandosi sui punti di forza e di debolezza, al fine di promuovere un costante riorientamento delle azioni in coerenza con priorità e traguardi del RAV.</p> <p>Sul processo centrale, cioè quello educativo e didattico, si segnala la necessità di ribadire un ruolo centrale al consiglio di Classe per la definizione di finalità, obiettivi, strategie e azioni messe in atto per garantire il successo formativo degli studenti e per implementarle in coerenza con il PTOF di Istituto.</p>	<p>Si rende necessario promuovere la redazione di una modulistica agevole che consenta il monitoraggio in itinere delle azioni, il loro collegamento con le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo. Un adeguato sistema di indicatori, potrebbe contribuire a misurare l'efficacia delle azioni progettuali ed una fruizione collegiale più immediata e coinvolgente. Un ruolo maggiormente propulsivo dei Consigli di Classe in termini di lettura dei bisogni, renderebbe più aderente l'azione progettuale, prevista dal PTOF, alle esigenze educative e didattiche degli studenti nell'ottica anche dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La scuola dovrà strutturare le azioni necessarie e funzionali alla rendicontazione sociale, in vista della quale dovrà prevedere azioni formative dedicate.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	31,3	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: MNPC02000G	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MNPC02000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,7	78,7	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,3	21,3	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MNPC02000G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	37,0967741935484	36,42	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MNPC02000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	28,5714285714286	30,97	38,3	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	34,84			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,23			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	61,94	21,45	14,93	19,41
Percentuale di ore non coperte	0	4,9	4,67	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:MNPC02000G - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MNPC02000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	13,31	17,66	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MNPC02000G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	5144	16961,53	14193,7	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MNPC02000G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	100,13	105,5	131,98	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MNPC02000G - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	30,8186722395023	28,71	32,71	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali individuate sono 4:area successo formativo scolastico,area area orientamento in entrata, area orientamento in uscita, area valutazione di sistema e degli apprendimenti. Il FIS, nel corrente a.s. è ripartito per il 76% Docenti e 24% ATA; il 37% dei docenti percepisce più di 500 euro di FIS e il 28,57 degli ATA. La struttura organizzativa è articolata nell'ottica di una progressiva articolazione e diffusione delle responsabilità, al fine di promuovere un assetto reticolare diffuso. I piani delle Attività Docenti ed ATA, definiscono incarichi e funzioni, in una dimensione individuale e di gruppo. La gestione delle assenze- determinate da congedi o malattie- sono gestite secondo quanto previsto dalle norme e dalla durata; le assenze brevi evidenziano un costante utilizzo delle risorse interne, grazie ad una iniziale finalizzazione specifica ed articolata delle risorse dell'organico dell'autonomia. L'adozione di misure di flessibilità organizzativa hanno consentito generalmente la gestione delle assenze del personale ATA. La destinazione delle risorse professionali- nel corrente anno scolastico- è stata rispondente a bisogni specifici (attività di supporto agli studenti, attività di recupero/potenziamento, progetti di ampliamento dell'offerta formativa, attivazione di numerosi moduli CLIL, azioni di prevenzione cyberbullismo, attività di supporto organizzativo anche a sostegno di ASL). La valutazione conseguente ha dato esito positivo.</p>	<p>L'esiguità delle risorse del FIS, a fronte della necessità di perseguire adeguatamente gli obiettivi sia in merito agli esiti degli studenti che all'ampliamento dell'offerta formativa, rappresenta un notevole punto di debolezza. La necessità di provvedere ad azioni di recupero ed Help per gli studenti in fase intermedia e finale, riduce sensibilmente la disponibilità di risorse da orientare su incarichi ed azioni comunque prioritari. Così come impedisce di riconoscere al personale ata compensi adeguati, in relazione ai costanti e nuovi adempimenti previsti da recenti norme.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MNPC02000G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,3	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	0	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,3	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	31,3	29,2	26,8
Lingue straniere	0	50	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,5	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	31,3	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	31,3	30,3	19,9
Altri argomenti	0	0	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	31,3	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	12,5	24,8	21,6
Sport	0	56,3	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MNPC02000G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3,33333333333333	3,91	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MNPC02000G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MNPC02000G %
Progetto 1	99
Progetto 2	l'attività ha permesso l'avvicinamento degli studenti alla pratica del teatro, della musica in forma laboratoriale. Gli enti e le associazioni coinvol
Progetto 3	coerente con le competenze di cittadinanza


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	12,5	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	12,5	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	75	65	61,4
Situazione della scuola: MNPC02000G		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato mediamente, all'anno, una decina di progetti a forte impatto sulla popolazione della scuola e distribuiti sull'intero anno scolastico; il dato storico disponibile, dimostra che il numero dei progetti- particolarmente sostenuto- ha determinato un investimento di risorse non consistente, a progetto. La scuola investe in attività di progetto che ritiene strategiche e coerenti rispetto a quanto inserito nel PTOF. I progetti sono gestiti dal personale interno e, in alcuni casi, da esperti esterni. Il Ptof concorre in sinergia con il P.A., i Piani delle Attività, il Contratto Integrativo alla definizione di azioni progettuali e strategiche; l'individuazione delle risorse, l'affidamento di incarichi e il coordinamento, consentono la complementarietà dei diversi piani organizzativi e gestionali. Adesioni a reti territoriali, bandi e a sollecitazioni provenienti dal territorio, hanno contribuito ad una progettualità rinnovata aderente ai bisogni, caratterizzata da scambi di buone pratiche e contestuali percorsi formativi dedicati.</p>	<p>Una rilevazione sistematica dei bisogni, la rilevazione del gradimento da parte degli studenti- si veda customer- ed il confronto con i dati a disposizione della scuola, dovrebbero consentire una sempre più adeguata finalizzazione delle risorse professionali e finanziarie, in un'ottica anche pluriennale e aperta alle opportunità di soggetti esterni e reti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo chiaro la sua missione e le sue priorità e le condivide studenti e famiglie, oltre che con il territorio, compatibilmente con le varie tipologie di progetto. Le fasi di realizzazione delle attività progettuali sono strutturate da strumenti costruiti ad hoc e periodicamente revisionati e condivisi con il Collegio docenti in apertura e in chiusura. Buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La nuova dirigenza si è quest'anno attivata per reperire finanziamenti aggiuntivi per promuovere la realizzazione dell'offerta formativa e per favorire la coerenza fra PTOF, PDM, Programma Annuale. La visione strategica- parte integrante delle linee di indirizzo al PTOF e al Piano della formazione- rappresenta lo sfondo integratore entro il quale declinare processi, azioni e scelte nell'ottica di un costante monitoraggio finalizzato al miglioramento. I questionari di customer rivolti ai docenti, rilevano un positivo livello di coerenza fra gli obiettivi individuati nel PTOF e la realizzazione dell'offerta formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MNPC02000G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	10,81	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MNPC02000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	13	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,38	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	13,06	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	12,63	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	12,44	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	13,25	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	13	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,44	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	12,63	10,04	15,59
Lingue straniere	0	12,81	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	12,75	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	12,56	10,1	15,65
Orientamento	0	12,38	9,89	15,45
Altro	0	12,56	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MNPC02000G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	15,44	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	12,5	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	12,75	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	12,75	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	12,56	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	13	11,06	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La redazione del Piano della della Formazione-introdotta dalle linee di indirizzo del DS- è stato esito della rilevazione dei bisogni dei docenti. Tale rilevazione ha consentito l'individuazione delle aree-fra quelle inserite nel piano nazionale della formazione- e il loro inserimento nel Piano della formazione di Istituto. La formazione del personale ata, parte integrante del Piano, ha tenuto conto dei bisogni acquisiti, in merito agli adempimenti previsti dalla normativa. Le priorità della formazione sono indirizzate al curriculum e competenze, inclusione, prevenzione del disagio; sono state sostenute iniziative di autoformazione e formazione fra pari su aree disciplinari di indirizzo. Sono state costantemente diffuse le iniziative formative promosse da AT, USR, Miur, Ambiti Territoriali ed enti accreditati. Ogni iniziativa formativa interna, ha previsto la redazione di un attestato di partecipazione ed una check list di valutazione del percorso e della sua efficacia nella dimensione didattica e organizzativa. I fondi a disposizione- considerato l'esiguo investimento degli anni precedenti- sono stati sensibilmente orientati alla promozione e realizzazione di percorsi formativi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo scarso investimento negli anni precedenti in materia di formazione, ha determinato una certa distanza dalle tematiche e dalle metodologie didattiche e innovative, con la conseguenza di una ridotta permeabilità nell'agire didattico quotidiano. Dovranno essere sostenute le azioni di formazione fra pari, quali occasioni di scambio di buone pratiche e metodologie innovative spesso latenti e sommerse.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dovrà dotarsi di strumenti adeguati alla rilevazione delle competenze professionali, oltre all'acquisizione di attestati o certificazioni. Un adeguato e costante censimento può, da un lato migliorare la conoscenza ai fini di una corretta valorizzazione, dall'altro può contribuire all'orientamento delle competenze professionali nella direzione di attività di ampliamento dell'offerta formativa curricolare ed extra curricolare. Contestualmente alla socializzazione dei criteri riconducibili al bonus docenti, è stato messo a disposizione uno strumento- portfolio docenti- destinato alla promozione di azioni di autovalutazione, alla rilevazione dei bisogni e del livello coinvolgimento nell'agire quotidiano e progettuale della scuola.

Da promuovere e sostenere la rilevazione delle attività di autoformazione e formazione fra pari del personale che permetta una reale valorizzazione delle competenze e delle risorse umane ed un investimento nel miglioramento della dimensione organizzativa e didattica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MNPC02000G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	3,63	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MNPC02000G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,75	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,75	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	2	2,44	2,56	2,79
Altro	0	1,69	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,06	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	1,75	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,69	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,69	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,69	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,69	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,75	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,75	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,69	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,75	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,88	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,69	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,06	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	1,75	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,81	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,69	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,69	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,75	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,88	2,35	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,3	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	56,3	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	37,5	44,1	49,4
Situazione della scuola: MNPC02000G		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MNPC02000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	25	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	6,3	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	6,3	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	87,5	75,2	72,6
Orientamento	Presente	100	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	87,5	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	93,8	86,6	85,4
Curricolo verticale	Presente	31,3	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	37,5	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	31,3	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	93,8	93,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I temi sui quali gli insegnanti del Virgilio si incontrano per lavorare insieme riguardano per lo più l'Accoglienza, l'Orientamento, l'Inclusione, i rapporti con il territorio, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (media varietà: tra 4 e 6 argomenti). Le scuole della provincia si caratterizzano per una maggiore varietà di temi, ma il dato non è di per sé significativo di una migliore qualità del lavoro e risente chiaramente della specificità della scuola e della discontinuità della gestione negli ultimi anni. I gruppi di lavoro sono mediamente costituiti da tre persone, con un indice di spesa per progetto e per alunno di conseguenza molto bassi (se raffrontati con gli indici di spesa regionali e nazionali).	Da segnalare una certa ricorrenza delle stesse persone impegnate in diverse attività di gruppo. La distribuzione degli incarichi non è capillare, tuttavia il 37% dei docenti attinge al FIS per una cifra superiore ai 500 euro. Da sostenere un progressivo coinvolgimento dei docenti, risultante particolarmente fattibile, in virtù delle recenti risposte dei questionari docenti che, per l'83% dichiarano di essere disponibili a condividere di incarichi in ragione delle proprie competenze. L'obiettivo è infatti un progressivo decentramento delle responsabilità e del presidio di aree e funzioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli strumenti di indagine in uso nella scuola hanno rilevato che il 95% dei docenti ritiene che il PTOF sia stato realizzato; il 92% giudica efficace l'articolazione delle funzioni strumentali; l'88% ritiene che il Collegio Docenti sia luogo di discussione e decisione e l'87% ritiene che le attività collegiali sono state efficacemente programmate, organizzate e distribuite. Da segnalare in questo a.s. lo scostamento della soddisfazione relativamente alla formazione professionale del personale (87%) di giudizi positivi. L'autoformazione avviene all'interno dei gruppi di dipartimento, considerato dai docenti il luogo più efficace per formulare nuove proposte operative. Tutti gli strumenti di progettazione e di monitoraggio, oltre che di valutazione, sono disponibili in una Cartella Docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,3	3	3,6
	1-2 reti	25	17,3	25,5
	3-4 reti	25	28,9	30,4
	5-6 reti	25	22,9	19,9
	7 o piu' reti	18,8	28	20,6
Situazione della scuola: MNPC02000G		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	43,8	50,3	50,5
	Capofila per una rete	37,5	31	28,6
	Capofila per più reti	18,8	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MNPC02000G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	6,7	21,8	28,2
	Bassa apertura	20	21,5	18,7
	Media apertura	26,7	28,8	25,3
	Alta apertura	46,7	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MNPC02000G		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MNPC02000G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	68,8	79,6	77,4
Regione	0	43,8	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	31,3	27,1	18,7
Unione Europea	0	6,3	18,7	16
Contributi da privati	0	25	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	1	56,3	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MNPC02000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	37,5	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	6,3	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	87,5	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	6,3	10,5	13,2
Altro	0	56,3	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MNPC02000G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	18,8	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,8	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	43,8	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,8	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,3	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,8	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	37,5	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,3	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	37,5	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	68,8	39,7	22,2
Altro	0	43,8	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,3	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	12,5	11	15,8
Situazione della scuola: MNPC02000G	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MNPC02000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	68,8	50,7	48,7
Universita'	Presente	50	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	12,5	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	31,3	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	62,5	64,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	18,8	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,8	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	56,3	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,3	46,4	51,3
ASL	Presente	43,8	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	18,8	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MNPC02000G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	87,5	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MNPC02000G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5,12665862484922	6,62	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come riportato nel Ptof la scuola ha aderito a numerosi accordi di rete, attualmente in via di implementazione, si cita l'adesione alla rete scuole lombarde che promuovono salute, alla rete dei licei classici della Lombardia, alla rete delle Biblioteche scolastiche della provincia di Mantova. L'adesione alla Rete dei Licei lombardi aderenti al Progetto ESABAC (2014) di fatto risulta uno strumento di condivisione delle buone pratiche, e facilita una formazione dei docenti mantovani coinvolti nel progetto. Gli accordi recentemente sottoscritti, prevedono attività di formazione per i docenti e numerose opportunità di buone pratiche, compresa una formazione peer to peer fra docenti di lingue classiche.</p>	<p>L'adesione ai progetti di rete richiede un costante coordinamento e la necessità di rendicontarne l'efficacia all'interno della scuola ed in particolare nei consigli di classe, quali soggetti coinvolti in fase di programmazione delle attività e loro valutazione; obiettivo importante è promuovere una maggiore organicità fra le iniziative co-progettate con soggetti esterni o reti e la dimensione didattica/valutativa.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73,3	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0,7	2,3
Situazione della scuola: MNPC02000G %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:MNPC02000G - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: MNPC02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	42,24	58,64	82,57	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75	71	67,4
	Alto coinvolgimento	12,5	15,2	19,3
Situazione della scuola: MNPC02000G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione attiva alle elezioni dei rappresentanti dei genitori segnala un interesse negli anni decrescente, che risulta molto basso in riferimento al dato regionale e nazionale (2,59% a fronte del 9,8% e del 10,3%). La partecipazione alle iniziative della scuola è di grado medio-basso, in assenza di proposte culturali e/o iniziative pubbliche, ma pur sempre in linea col dato medio provinciale, regionale e nazionale. L'entità del contributo volontario versato, invece, pur in linea col dato nazionale, è decisamente più basso di quello regionale e leggermente inferiore a quello provinciale, a evidenziare la strategia adottata negli ultimi anni volta a facilitare le fasce più deboli dell'utenza scolastica territoriale. Il coinvolgimento delle famiglie, che risulta allineato al profilo medio-alto dei dati provinciali, regionali e nazionali si esplica nella partecipazione assidua ai colloqui individuali e ai consigli di classe. Un altro elemento di limitato, ma attivo intervento di partecipazione dell'utenza è la richiesta esplicita, all'atto dell'iscrizione, della scelta di un potenziamento della matematica o della seconda lingua per il liceo classico.</p>	<p>La scarsa partecipazione delle famiglie, al di là delle occasioni dei colloqui con i docenti, è stata sostenuta da apposite iniziative di presentazione di progetti (fase di lancio) e loro rendicontazione finale, occasioni che tuttavia non hanno fatto registrare la partecipazione sperata. La modalità in realtà potrebbe rappresentare un veicolo di comunicazione e garanzia di confronto e apporti personali in materia di progettualità condivisa. Le tematiche relative alla dimensione educativa, che accomunano l'agire della scuola e delle famiglie- dovrebbero sempre più rappresentare una cornice comune di approfondimento in incontri tematici tenuti da personale esperto; nel corrente anno scolastico infatti sono state organizzate iniziative in tal senso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha avviato un percorso ben strutturato e di legami sul territorio per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro, percorso che ha registrato un incremento dei soggetti coinvolti. Inoltre il Virgilio ha costruito nel tempo legami molto forti sul territorio per le attività di volontariato e sportive, destinate ad aumentare, in considerazione delle proposte di collaborazione da parte di numerosi enti culturali e non, del territorio. Sarà oggetto di azioni specifiche l'obiettivo di raggiungere e coinvolgere il maggior numero delle famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario di customer docenti. Somministrati fine maggio	Docenti_2015.pdf
Questionario studenti (classi prima - quarta)	Quest_studenti_2015.pdf
Questionario studenti fine corso	Quest_studenti_fine_corso_2015.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione del numero dei non ammessi nelle classi I e III dei due indirizzi liceali	Mantenere nella percentuale massima del 6% il numero dei non ammessi nelle classi I e III dei due indirizzi
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Avvicinamento al dato nazionale Invalsi per i licei dei risultati in matematica	Raggiungere una soglia massima di distanza di 1,8 punti dal dato nazionale Invalsi in matematica
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola individua tra le sue priorità il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate di matematica. La priorità è quella di confermare l'allineamento dei risultati quantomeno al dato nazionale, oltre che quella di ridurre sensibilmente la variabilità dei livelli all'interno delle singole classi; ancora significativa la presenza in tutte le classi del linguistico del livello 1 di competenze in matematica. L'obiettivo di rafforzare il successo e la motivazione degli studenti nella costruzione di competenze logiche, argomentative e metodologiche, va sostenuto, oltre che attraverso un ripensamento della didattica della matematica, anche attivando modalità di lavoro collaborative come l'educazione tra pari e operative come le pratiche laboratoriali, che si accompagnano all'adeguamento del setting di apprendimento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un curricolo di competenze trasversali per il recupero
		Costruzione di un profilo di competenze di raccordo biennio-triennio.
		Potenziamento della matematica con ora curricolare nell'ambito dell'autonomia
		Potenziare la didattica laboratoriale delle discipline scientifiche per acquisire competenze procedurali; valorizzazione dei laboratori scientifici

✓	Ambiente di apprendimento	Rinnovamento del setting di apprendimento (spazi e gestione delle risorse umane); apertura del gruppo classe; estensione Tutors' help, Peer education
✓	Inclusione e differenziazione	Promozione di strategie didattiche inclusive: sperimentazione unità didattiche di cooperative learning con supervisione di tutor formatori
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti su temi che siano di effettivo supporto alle azioni da intraprendere (didattica per competenze, inclusione e differenziazione)
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La costruzione di un curriculum di competenze trasversali per il recupero sostiene il processo di apprendimento secondo le modalità cognitive che tutti i saperi disciplinari utilizzano (come descritto da Invalsi)
 La strutturazione di un nuovo setting d'apprendimento favorisce, attraverso la rottura della dialettica trasmissiva, la flessibilità dei ruoli, la partecipazione attiva degli studenti, la costruzione partecipata di un sapere condiviso (lavoro in team, ricerca-azione)
 Le proposte di Formazione, rilevate dal questionario dei bisogni dei docenti, rispondono al bisogno di sensibilizzazione alla didattica per competenze e alla didattica inclusiva in vista del miglioramento degli esiti sia scolastici, sia delle prove nazionali.